

II LANTERNINO

Notiziario della Parrocchia CASTELFRANCO di SOTTO - PI



Anno 9° - N° 2 domenica 11 gennaio 2018

www.parrocchiasanpietroapostolo.com

mail: info@parrocchiasanpietroapostolo.com

CREDETE AL VANGELO

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». Mc 1,12-15

Dopo aver subito il fascino e le lusinghe del demonio nel deserto, l'arresto del Battista fa comprendere a Gesù che è venuto il tempo di cominciare la sua missione pubblica.

Annuncia una "BUONA NOTIZIA": la presenza e l'opera di Dio sono presenti nel mondo attraverso la sua persona. A questa presenza bisogna rivolgere l'attenzione, cambiando la direzione di marcia. Non più in fuga da Dio, ma verso di Lui.

L'uomo è spesso distratto, preoccupato di mille cose, anche buone. Ma spesso non si preoccupa minimamente di Dio. O meglio: non pensa che Dio sia necessario per una vita buona e bella. La noncuranza, l'indifferenza sono due atteggiamenti oggi molti diffusi, quando non diventano aperta ostilità.

La **CONVERSIONE** a cui ci invita la QUARESIMA non è in primo luogo "morale" (verrà successivamente, quando necessario). Ma il prestare attenzione a Dio, il vivere non più distratti e indifferenti nei suoi confronti. Disposti a fare di tutto per cogliere questa occasione. Anche a cambiare la nostra mentalità e le nostre abitudini.

In un contesto dove l'individualismo, lo stare isolati o solo con pochi (e questo genera solitudine e senso di impotenza nel risolvere le cose) è necessario ritrovare il gusto del sentirci ed essere una comunità che insieme si "RIVOLGE" a Dio.

CREDERE al VANGELO: credere insieme alla presenza di Dio, alla sua azione nell'oggi. Non è una delle tante notizie di ogni giorno, uno dei tanti appelli a fare o comprare qualcosa, una delle tante promesse elettorali che in questo periodo affollano le nostre orecchie. È ciò che di più necessario esiste. È ciò di cui c'è davvero bisogno per rifondare in senso umano la vita personale e collettiva.

COME ? Riscoprendo i mezzi "normali" che ci avvicinano a

14 febbraio LE CENERI

SS. Messe ore 10 e 21.15 con l'imposizione della Cenere.

Ore 15.30 Liturgia per i ragazzi con l'imposizione della cenere.

Alle 20 Cena a pane e acqua. Le offerte saranno devolute in carità.

OGNI VENERDI' di Quaresima

7.30 Via Crucis per i ragazzi

21.15 Via Crucis per tutti



Dio.

Per qualcuno si tratterà di ricominciare la presenza alla Messa festiva. Si è diffusa da anni l'opinione che si può essere credenti facendo a meno di questo appuntamento col Risorto e con la Comunità. Invece esso resta fondamentale per una fede che voglia dirsi seria, motivata, ancorata nel presente. Insieme si ascolta la Parola di Dio, insieme si chiede perdono, insieme si porta la nostra vita, insieme si loda. Il rapporto con la comunità cristiana, depositaria della fede, fa sì che la fede stessa diventi personale (non individualistica).

Per altri si tratterà di dare un po' più di tempo alla preghiera. Pochi minuti al giorno, dove coltivare il rapporto personale con

Dio, confrontarsi personalmente col Vangelo (quanti lo leggono quotidianamente?), prendere le necessarie decisioni e trovare la forza di attuarle.

Per altri ancora, magari indifferenti, si tratterà di fare un pensierino a **riconsiderare il proprio rapporto con Dio**, e cominciare a ridargli il posto che merita. Lui non ci guadagna niente, ma l' uomo si.

Infine, per qualcuno sarà necessario **ritrovare la fiducia nella Chiesa** e nelle sue espressioni concrete. Comunità parrocchiale, parroco, praticanti (che hanno certamente il dovere morale di rendersi sempre più credibili !) gruppi e quant'altro costituisce la Chiesa. La superficialità imperante fa conoscere a molti "per sentito dire" queste realtà. Una conoscenza diretta, un coinvolgimento personale, un riflettere seriamente sulle proposte senza fermarsi ai luoghi comuni, giova più di tutto. Parroco, vice-parroco, collaboratori non sono nemici della gente, del paese, della comunità. Sono sinceramente motivati al bene di tutti. E quello che dicono e propongono non è per il male, ma per il bene. Dateci un po' di credito e di fiducia!

Auguro a tutti, ma davvero tutti, un buona quaresima.
L' Arciprete.

CALENDARIO PARROCCHIALE

- * 14 febbraio Le Ceneri.
- * 16 febbraio ore 7.30 Via Crucis con i ragazzi. Ore 21.15 Via Crucis per tutti.
- * 19 febbraio ore 21.15 (oratorio) Incontro per i genitori di Prima e seconda media. Ore 21.15 Consiglio per gli affari economici della parrocchia.
- * 22 febbraio Incontro Con l' p. Lorenzo Maria Coli, esorcista della diocesi

22 febbraio 2018

RESISTETEGLI SALDI nella FEDE

(Cfr I Pt 5, 9)

Incontro con p. Lorenzo Maria Coli, del convento di S. Romano, esorcista della diocesi.

Alle 21.15 presso la chiesa Collegiata di Castelfranco. Aperto a tutti.

Recupero degli ITINERARI della BENE-DIZIONE delle FAMIGLIE: Via san Giocchino e Via Puccinelli dal 22 in poi con via G. Rossa e U. Foscolo saranno visitate martedì 20 marzo.

Se c'è qualche persona giovane o adulta che ha bisogno di prepararsi alla CRESIMA, si faccia avanti in parrocchia prima del 20 febbraio

Una Storia per l'anima...

La MORTE della PARROCCHIA

Sui muri e sul giornale della città compare uno strano annuncio funebre: «Con profondo dolore annunciamo la morte della parrocchia di Santa Eufrosia. I funerali avranno luogo domenica alle ore 11».

La domenica, naturalmente, la chiesa era di Santa Eufrosia era affollata come non mai. Non c'era più un solo posto libero, neanche in piedi. Davanti all'altare c'era il catafalco con una bara di legno scuro. Il parroco pronunciò un semplice discorso: «Non credo che la nostra parrocchia possa rianimarsi e risorgere, ma dal momento che siamo quasi tutti qui voglio fare un estremo tentativo. Vorrei che passaste tutti qui davanti alla bara, a dare un'ultima occhiata alla defunta. Sfilerete in fila indiana, uno alla volta e dopo aver guardato il cadavere uscirete dalla porta della sacrestia. Dopo, chi vorrà potrà rientrare dal portone per la Messa».

Il parroco aprì la cassa. Tutti si chiedevano: «Chi ci sarà mai dentro? Chi è veramente morto?». Cominciarono a sfilare lentamente. Ognuno si affacciava alla bara e guardava dentro, poi usciva dalla chiesa. Uscivano silenziosi, un po' confusi. Perché tutti coloro che volevano vedere il cadavere della parrocchia di Santa Eufrosia e guardavano nella bara, vedevano, in uno specchio appoggiato sul fondo della cassa, il proprio volto.

"Anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo."
(1 Pt 2,5)